











19:54  **Vilya [Biblioteca]** se ne sta seduta con la poltroncina rivolta verso la porta; la fissa senza sbattere le palpebre, col viso parzialmente nascosto dalle mani intrecciate davanti al viso -i gomiti sono appoggiati sui braccioli della poltrona. Gli occhi verdi e grandi tradiscono un velo di impazienza, anche se il resto del viso è perfettamente inespressivo e immobile. Indossa una veste nera, molto semplice, lunga e dalle maniche lunghe. Alla vita svetta una maschera teatrale con una piuma, linda e pulita anche se leggermente consunta sugli angoli.



19:58  **Hvid [Biblioteca]** Un lieve bussare s'ode e poi lentamente l'uscio s'apre. Lei appare, con al seguito l'odor dell'umano sangue, mischiato a quello d'un eterno antico evidente per chi possa percepirlo. Indossa un elegantissimo abito in seta color rosso vivo, come il sangue, il decoltè che esalta il suo candore, creato da piccoli cristalli intarsiati fra loro che le donano una luminosità unica. Le scivola addosso perfettamente nella figura minuta esaltando ogni curva e quel suo esser albina, persino i suoi occhi color acqua ne risultano evidenziati. I capelli sono raccolti sulla nuca in un intreccio di trecce e fermati da un fermaglio rosso. Un lieve trucco nero esalta il taglio da cerbiatta dei suoi occhi e le lunghe argentee ciglia, le rosee labbra si tendono in un pacato e tenue sorriso esordisce sull'uscio "Sia Arte....posso entrare?" fra le mani un quaderno rilegato ed un set da scrittura. Esile e minuta la sua figura che permane ferma sulla porta in attesa palese della risposta di Vilya su cui tiene quei suoi occhi così magnetici e particolari, candidi e puri quanto profondi ed oscuri.



20:03  **Vilya  [Biblioteca]** Sia Arte. Certo, sedetevi e prendete appunti. Andate a una festa conciata così? <le domanda lasciando vagare lo sguardo sul vestito di lei, che studia con un certo disappunto e il sopracciglio destro inarcato.> Comunque. Iniziamo senza indugio. Avete partecipato a uno spettacolo senza aver prima svolto la lezione e questo ha dell'imperdonabile. <scioglie le mani dall'intreccio e le lascia ricadere mollemente lungo i braccioli. Inizia la spiegazione senza aspettare che l'altra possa fare qualsiasi movimento.> Come tutti il Teatrante ha una sua indole, tuttavia, al contrario di coloro che non praticano l'arte drammatica, è in grado di spogliarsi completamente della propria personalità per assumere i tratti del personaggio che intende impersonare: quando recita, è in grado di immedesimarsi a tal punto da non recitare più una parte, bensì diventa egli stesso il personaggio. Recitare dunque non è fingere, ma essere. La prima fase è lo studio del personaggio: scoprirne età, sesso, razza, eventuale Corporazione, allineamento, peculiarità caratteriali, gusti, odore, modo di parlare, modi di dire, ciò che ama, ciò che odia, eventuali difetti fisici, eventuali talenti, bla bla bla. Chiaro?



20:05  **Hvid  [Biblioteca]** <Lato destro del collo e dorso della mancina, inequivocabili segni d'un morso di vampiro. I polsi, circondati da rosee pallide cicatrici, come fossero bracciali, all'interno i segni risalgono sulla pelle color porcellana dell'albina e percorrono tutto il braccio fino all'incavo del gomito, su entrambe le braccia. Segno vecchio ma indelebile sulla destra spalla, segno di quel che un morso ma assai violento e profondamente inciso. Altre cicatrici percorrono spalle, petto e insinuandosi dentro lo scollo s'intende che proseguono disegnandole un intricato ricamo rosa pallido. Avanza dunque, con quel suo del tutto naturale non so ché di etereo che segue ed accompagna la sua figura in ogni movimento, in un fruscio lieve di seta prende posto esattamente difronte Vilya e solo ora, posando il set di scrittura e aprendolo, non replica, intinge la piuma con la destra, apre il quaderno con la sinistra e prende a scrivere tenendo lo sguardo sulla pergamena, fino a quando l'altra non le pone la domanda> Chiaro...<replica alzando le iridi su di lei>



20:12  **Vilya  [Biblioteca]** Chi è il fortunato? <le chiede, vagamente curiosa nel tono, mentre gli occhi distolgono la loro attenzione dal vestito di Hvid e si concentrano sulle cicatrici e sui segni di morso.> Ad ogni modo, una volta studiato il personaggio, si passa al Travestimento. Abilità peculiare dei Teatranti è di saper adottare dei travestimenti tanto perfetti da trarre in inganno chiunque: egli riesce a grazie a costumi, mimica, gestualità, modo di parlare, a far credere all'interlocutore di turno di essere veramente chi impersona, perché se ne convince lui per primo. Questo fa sì che egli, una volta adottato un travestimento, possa apparire in pubblico senza correre il rischio di essere riconosciuto: tutto ciò contribuisce da un lato a creare la magia del teatro che trasporta il pubblico all'interno della vicenda, dall'altro rende il teatrante adatto, in virtù delle sue doti di recitazione e di trasformista, a calzare i panni più disparati. <e poi, finalmente, fa una pausa nella sua spiegazione, portata avanti con tono severo e implacabile. Segue ogni singolo movimento di Hvid, con vago atteggiamento di giudizio nelle rughe che si creano sulla sua fronte.> Sapete dirmi la differenza tra Travestimento e camuffamento?

20:18  **Hvid**  **[Biblioteca]** <Come l'altra riprende a parlare, viene visibilmente colta di sprovvista da quella prima domanda, le iridi color dell'acqua tornano a sollevarsi dal foglio per posarsi su di lei, ma lei poi prosegue con la lezione e l'albina le riabbassa e riprende a scrivere. Prende appunti è palese, ha una scrittura pulita, ordinata e precisa, di tanto in tanto ferma la piuma ed alza solo quelle sue iridi sull'Eletto, tenendo il viso spigoloso reclinato verso il foglio, poi torna a fissar la mano che verga velocemente. Di certo però non può celare un lieve rosa pallido che prende vita sulle guance né il cuore che a quella domanda perde tipo un colpo> Mmm...quindi "prova" anche le emozioni che il suo personaggio sente...<una considerazione più che una domanda. Alla sua domanda, ha totalmente glissato la prima, torna a guardarla, con un'espressione che ha del concentrato, riflette per qualche istante fissandola> A naso mi vien da pensare che il travestimento serve per calarsi nella parte, il diventare qualcuno...l'essere chi non si è...il camuffamento invece serve per nascondere chi si è...magari anche per fini illeciti...è corretto? <chiede ha un che di titubante nel tono melodico>



20:23  **Vilya**  **[Biblioteca]** Sì, le prova, le riproduce... Dipende anche dalla Razza dell'Attore. Molto bene, non avrei saputo dirlo meglio. <fa una brevissima pausa, durante la quale alza lo sguardo verso l'alto.> Non è vero. Il Travestimento unisce all'abilità di creare trucco e costumi perfetti, la capacità di immedesimazione nel personaggio di cui si ripropongono tutte le sfumature caratteriali, abbandonando la propria essenza per tutto il tempo in cui si riveste il ruolo. Travestirsi è diventare, essere. Invece il camuffamento, spesso usato a fini illeciti o per raggiri, si limita a celare, talvolta in modo superficiale, i tratti somatici di chi vi ricorre, senza che vi sia un intimo sforzo interpretativo. Il tipo di personaggio viene imitato grossolanamente tanto da lasciare ampio spazio alla reale personalità di chi ne porta le vesti. Camuffare è dunque solo apparire. <posa entrambe le mani in grembo, una sull'altra, e accavalla la gamba destra sulla sinistra.> Ricordate che il Travestimento è un'arte che necessita di molto studio. Voi durante le prime esercitazioni potrete ingannare un Novizio o un Cittadino, ma non un Teatrante e men che meno Eletto di Talia, Virtuoso e Artifex.



20:27  **Hvid**  **[Biblioteca]** <Riprende a scrivere non appena Vilya apra bocca, appuntandosi praticamente quasi ogni parola mentre fa un cenno d'assenso con il viso candido e spigoloso> Ho capito...trucco...costumi...<scrive ancor un poco la mano che si muove sicura soffermandosi solo il tempo necessario ad intinger nuovamente la piuma nel calamaio, momenti che coglie per posare gli occhi su di lei> Io? <domanda dopo aver finito con gli appunti alzando ora sia il viso che lo sguardo> Farò esercitazioni di travestimento?!<è palesemente perplessa>



20:35  **Vilya**  **[Biblioteca]** Per voi, che avete scelto la via della Poesia, non sono obbligatorie. <alza gli occhi al cielo, in una dimostrazione di insofferenza causata dall'osservazione di Hvid.> Ora parleremo dei tre Cardini della Recitazione, che valgono per ogni tipo di spettacolo; siano improvvisazioni, spettacoli su copione, mimi. S'intende per Mimo quel tipo di messa in scena che prevede solo movimenti, niente parole. <aggiunge questa piccola postilla, accompagnando le parole a un gesto pigro della mano sinistra.> Il primo è il Ritmo: né troppo serrato, o il pubblico non capirà niente, né troppo lento, o si annoierà. Il secondo è la Caratterizzazione, che è fatta di una componente fisica e di una componente comportamentale. Il teatrante eccelle nel travestimento, ma soprattutto deve rendere credibile il proprio personaggio per il pubblico -per questo conosce al meglio razze, gilde e mestieri del Ducato. Da quanto riesce ad essere veritiero un personaggio dipende la bravura dell'artista, che avrà cura di descrivere al meglio le sue caratteristiche e soprattutto avrà cura di mantenerle costanti nel corso di tutta la recitazione. Questo è molto importante soprattutto nel corso delle improvvisazioni, dove non avendo un copione definito è più facile perdere la caratterizzazione del personaggio. Il terzo è... <si blocca, fissando un punto avanti a sé. Si volta verso Hvid e, a dispetto delle parole che usa, non c'è ombra di gentilezza.> Sto andando troppo veloce?



20:39  **Hvid**  **[Biblioteca]** <Rimane, piuma nella mano a fissarla mentre l'altra le replica, man mano che lei parla, un misto tra curiosità e titubanza s'alternano nei suoi occhi color acqua, poi riabbassa il viso e riprende a scrivere commentando lieve in un sussurro> Non obbligatorie ma posso frequentarle lo stesso...<e intanto comunque prende appunti di nuovo. Non sembrerebbe perdersi neanche una parola, alla sua domanda sul finale, si limita ad alzar

le iridi su di lei> No...proseguite...ma dopo avrei una domanda...<dice cordiale invece completamente l'opposto dell'altra che non pare aver nei suoi riguardi alcuna cordialità, il suo sguardo è di nuovo sul foglio dove intanto si appunta la domanda, e poi ricomincia a scrivere>

20:43  **Vilya**  **[Biblioteca]** Certo che potrete seguirle. Allie, Valivi, Clensy e Alexye dovranno, potrete aggregarvi. <annuisce senza sorridere, ma una discreta soddisfazione è mal celata nella voce.> Il terzo Cardine è l'Interazione. . In scena gli attori devono interagire tra loro, ascoltarsi e cogliere gli spunti che la controparte saprà eventualmente dargli, per offrirgliene a sua volta. Questo va fatto sempre e in ogni occasione, ma è particolarmente importante qualora si improvvisi: nonostante non vi sia una traccia da seguire infatti le battute devono essere infatti legate l'una all'altra, cogliendo ogni nesso logico, in modo da riuscire a creare alla fine una storia compiuta. Per quanto riguarda gli spettacoli su copione, non si deve certo ripetere a memoria le battute ma, proprio in virtù dell'interazione che si crea sul Palco, si devono modificare pur mantenendo intatto il messaggio dell'autore. <libera le gambe dall'incrocio e si tira in piedi appoggiandosi con entrambe le mani sui braccioli.> Io ho finito. Come compito avrete la creazione di un personaggio di vostra invenzione di cui dovrete riportare tutte le caratteristiche che abbiamo elencato all'inizio della lezione. Lo posterete in Aula Magna. <fa un passo piccolo verso il tavolo presso il quale si trova Hvid, congiungendo le mani davanti al grembo.> La vostra domanda?

20:47  **Hvid**  **[Bib]** <Scrive di nuovo sempre, mentre lei parla, alzando di tanto in tanto lo sguardo per porlo su di lei, ma sempre brevi momenti, un battito dell'argentea ciglia e riprende nella sua presa di appunti. Fino a quando l'altra non decreta la fine, solo allora alza il viso e lo ruota a suo completo favore, dal basso essendo lei seduta ancora> Oh..si...avete parlato di conoscenza a menadito delle razze, delle gilde e dei mestieri del Ducato, immagino la cosa si allarghi anche a tutti gli altri Regni oggi conosciuti giusto? Ma...<prosegue> Come si fa a conoscer una razza che non si è mai incrociata....ma di cui si è solo sentito parlare...esistono tomi dai quali poter studiare queste cose?<le chiede tenendosi pronta a porre per scritto la risposta, intinge la piuma e la osserva>

20:47  **Hvid**  **[Bib]** <Scrive di nuovo sempre, mentre lei parla, alzando di tanto in tanto lo sguardo per porlo su di lei, ma sempre brevi momenti, un battito dell'argentea ciglia e riprende nella sua presa di appunti. Fino a quando l'altra non decreta la fine, solo allora alza il viso e lo ruota a suo completo favore, dal basso essendo lei seduta ancora> Oh..si...avete parlato di conoscenza a menadito delle razze, delle gilde e dei mestieri del Ducato, immagino la cosa si allarghi anche a tutti gli altri Regni oggi conosciuti giusto? Ma...<prosegue> Come si fa a conoscer una razza che non si è mai incrociata....ma di cui si è solo sentito parlare...esistono tomi dai quali poter studiare queste cose?<le chiede tenendosi pronta a porre per scritto la risposta, intinge la piuma e la osserva>

20:50  **Vilya**  **[Biblioteca]** Ovviamente esistono Tomi. Ma le Razze del Ducato sono più che sufficienti nonché già una bella gatta da pelare. Avete altre domande, mia cara? Altrimenti io andrei a cena. <le parla con voce esageratamente dolce, affettata, e un sorriso impaziente sulle labbra. Compie già il primo passo verso la porta della Biblioteca.> Ricordatevi il compito.